TEATRO DELL'OPERA
DAL 1905

La Stagione Teatrale del Casinò di Sanremo 2019-2020
Novembre2019- febbraio 2020 Teatro dell'Opera

Venerdì 15 novembre 2019 ore 21.00
FLAVIO INSINNA: La macchina della Felicità". La ricreazione"

Lunedì 30 – martedì 31 dicembre 2019 ore 21.15
ROCCO PAPALEO LIVE

Sabato 4 gennaio 2020
NICOLETTA BRASCHI E ROBERTO DE FRANCESCO
GIORNI FELICI" di Samuel Beckett

Sabato 11 GENNAIO ore 21.00
VINICIO MARCHIONI E GIUSEPPE ZENO
I soliti Ignoti
REGIA DI Vinicio Marchioni

Lunedì 20 gennaio 2020 ore 21.00
LUISA RANIERI
The Deep Blue Sea
Regia di Luca Zingaretti

Venerdì 21 febbraio 2020 ore 21.00
NANCY BRILLI:
A che servono gli uomini.
regia di Lina Wertmuller.

Venerdì 28 febbraio 2020 ore 21.00
ELENA SOFIA RICCI
Vetri rotti -Regia di Armando Pugliese.

Venerdì 15 novembre 2019 ore 21.00

FLAVIO INSINNA: La macchina della Felicità". La ricreazione" di Franco Bertini – Flavio Insinna – Marco Perrone – Marco Presta – Fabio Toncelli con La Partecipazione Della Sua Piccola Orchestra:Martina Cori – Voce, Vincenzo Presta – Saxes, Angelo Nigro – Piano&Keyboards, Filippo D'allio – Chitarre, Giuseppe Venezia – Basso& Contrabbasso, Saverio Petruzzelis – Batteria&Percussioni.

Qual è il suono che più di tutti significa gioia fin da quando eravamo bambini? Il campanello della ricreazione, quel suono prolungato e felice che ci faceva tirare i quaderni in aria e ci catapultava nel divertimento. Ed è una vera e propria ricreazione "La macchina della felicità" di Flavio Insinna, uno spettacolo ricco di comicità, di racconti e di canzoni intrecciato alla trama dell'omonimo romanzo scritto dallo Flavio stesso e scandito dalla storia d'amore tra i due protagonisti Laura e Vittorio.

30-31 dicembre ore 21.15

ROCCO PAPALEO LIVE

Un successo che si riperte, quello di Rocco Papaleo. Della sua umanità e della sua cifra artistica miscelate con leggerezza e ironia al cinema come nella musica e sul palco. D'altra parte il suo teatro-canzone è anche vita di memoria e movimento, realismo poetico e armoniosa sensualità. Note e parole con un ritmo che accarezza e poi sollecita, con garbo. E' una formula 'magica', quella di Rocco Papaleo. Che canta Sinatra, avvicina tutti alla potenza e agli orizzonti della musica, avvolge nel tepore del pane e frittata di sua madre che è la culla emotiva delle nostre specificità, si avventura a piedi per riappropriarsi del tempo, fa l'amore o guarda all'amore che se ne và, abbraccia i piaceri di Bertold Brecht fino al sublime messaggio della gentilezza. Uno spaccato di passionalità e di amore per la musica ed il teatro per un "Buon 2020" da ricordare.

Gennaio 2020
Sabato 4 gennaio 2020
NICOLETTA BRASCHI E ROBERTO DE FRANCESCO
GIORNI FELICI" di Samuel Beckett

Una donna *piantata* per terra, letteralmente, ad altezza vita. *Per* la vita. Da questo dettaglio, che tale non è, si deve partire, se si vuol render ragione di quella sciente aporia che è ***Giorni felici***, episodio apicale d'una drammaturgia beckettiana spinta ben oltre la rappresentazione deformata, orrorifica dell'esistenza già fornita dai precedenti *Aspettando Godot*, *Finale di partita*e *L'ultimo nastro di Krapp*. A quasi dieci anni dall'attesa inane che inaugurò il Teatro dell'Assurdo, lo scrittore irlandese (di cui spesso s'ignorano poesia e narrativa, con almeno tre romanzi tra i capolavori del Novecento) alza ulteriormente l'asticella della sfida: al mondo, al teatro, allo spettatore, all'esistenza stessa.

sabato 11 GENNAIO ore 21.00
VINICIO MARCHIONI E GIUSEPPE ZENO
I soliti Ignoti
REGIA DI Vinicio Marchioni

Foto di Valeria Mottaran

VINICIO MARCHIONI GIUSEPPE ZENO

I SOLITI IGNOTI

adattamento teatrale di ANTONIO GROSSO e PIER PAOLO PICIARELLI

tratto dalla sceneggiatura di

MARIO MONICELLI, SUSO CECCHI D'AMICO, AGE & SCARPELLI

con

AUGUSTO FORNARI

SALVATORE CARUSO VITO FACCIOLLA ANTONIO GROSSO

IVANO SCHIAVI MARILENA ANNIBALLI

scene costumi

LUIGI FERRIGNO MILENA MANCINI

luci musiche

GIUSEPPE D'ALTERIO PINO MARINO

regia

VINICIO MARCHIONI

_____

La commedia è la prima versione teatrale del mitico film di ***Monicelli***, uscito nel 1958 e diventato col tempo un classico imperdibile della cinematografia italiana e non solo.

Le gesta maldestre ed esilaranti di un gruppo di ladri improvvisati sbarcano sulle scene rituffandoci nell' Italia povera ma vitale del secondo dopoguerra. L'adattamento è fedele alla meravigliosa sceneggiatura di Age e Scarpelli senza rinunciare a trovate di scrittura e di regia per rendere moderna quell'epoca lontana.

_____

Note di regia

Ci sono dei film che segnano la nostra vita e *I soliti Ignoti* per me è uno di questi. Come uomo mi sono divertito e commosso di fronte alle peripezie di questo gruppo di scalcinati ladri. Come attore mi sono esaltato davanti alla naturalezza con cui recitano mostri sacri come *Mastroianni* e *Gassman*. Come regista ho amato il perfetto equilibrio con cui *Monicelli* rende un argomento drammatico in modo leggero. Così l'idea di curare l'adattamento teatrale del film mi ha immediatamente conquistato. È una storia bella e necessaria, che ci parla del presente immergendoci nel passato. La povertà del dopoguerra è una piaga che resiste ancora oggi, sebbene in altre forme, in tante zone d'Italia. Vorrei restituire sulla scena l'urgenza sentita dai personaggi di superare la miseria che li affligge, insieme alla vitalità indistruttibile e alla magia di un'Italia passata verso la quale proviamo nostalgia e tenerezza. Spero che gli spettatori possano uscire dal teatro con gli stessi sentimenti che provo io dopo una visione del film: divertiti, commossi e perdutamente innamorati di quei personaggi indimenticabili. Adattare un classico è sempre una sfida rischiosa e difficile. Ma sono le sfide che vale la pena vivere, insieme ai miei compagni di strada. V***inicio Marchioni***

Lunedì 20 gennaio 2020 ore 21.00
Luisa Ranieri
The Deep Blue Sea
Regia di Luca Zingaretti

Zocotoco Srl
presenta
Stagione teatrale 2019 . 2020

LUISA RANIERI

In
The Deep Blue Sea
di Terence Rattigan
con
in ordine alfabetico
Maddalena Amorini, Giovanni Anzaldo, Alessia Giuliani,
Flavio Furno, Aldo Ottobrino, Luciano Scarpa
Scene Carmelo Giammello Costumi Chiara Ferrantini
Luci Pietro Sperduti Musiche Manù Bandettini

Regia di **Luca Zingaretti**

L'autore

Sir Terence Mervyn Rattigan, (10 giugno 1911 – 30 novembre 1977) è uno dei più popolari drammaturghi inglesi del XX secolo.

Nasce a Londra, nel quartiere di South Kensinghton, da una famiglia di estrazione protestante.

Suo nonno era Sir William Henry Rattingan; suo padre, Frank, era un diplomatico.

Non stupisce, quindi, che i suoi lavori siano ambientati in quella che potremmo definire la "upper middle class".

Sir Rattingan si definiva un "omosessuale inquieto" e un outsider.

Nelle sue pièce amava trattare "problemi di frustrazione sessuale, relazioni fallite e adulteri" e rappresentare un mondo di repressioni e reticenze.

"The deep blue sea" è considerato il suo capolavoro e contiene uno dei più grandi ruoli femminili mai scritti nella drammaturgia contemporanea.

Il testo

"THE DEEP BLUE SEA" è una straordinaria storia d'amore e di passione; una riflessione su cosa un uomo o una donna sono capaci di fare per inseguire l'oggetto del loro amore.

È una pièce sulle infatuazioni e gli innamoramenti che sconvolgono mente e cuore; l'amore folle che tutto travolge, a cominciare dal più elementare rispetto di se stessi.

Cosa siamo capaci di fare per inseguire l'oggetto del nostro amore?

E com'è possibile che, pur di raggiungerlo, siamo disposti a sacrificare qualunque cosa?

E' una storia di strade perse e ritrovate, di fatalità e indeterminatezze che risolvono, ma, soprattutto, una storia sulla casualità delle vite umane.

Rattingan disegna personaggi di potenza straordinaria e forza assoluta. In mezzo a loro emerge, come una regina, la protagonista - Hester Collyer Page - che incarna l'essenza stessa della capacità di amare, resistere e rinascere delle donne.

La storia - che si svolge durante l'arco di un'unica giornata - inizia con la scoperta, da parte dei suoi vicini di appartamento, del fallito tentativo di Hester Collyer di togliersi la vita con il gas.

La donna ha lasciato il marito - facoltoso e influente giudice dell'Alta Corte - perché innamorata del giovane Freddie Page: un contadino, ex pilota della Raf, ormai dedito all'alcool.

La relazione, nata sull'onda della passione e della sensualità, si è, però, andata raffreddando. Le difficoltà economiche - Freddie è da tempo disoccupato – e le differenze di età e ceto hanno logorato il rapporto, lasciando Hester sfinita e disperata.

Lo shock per il tentato di suicido di Hester e la discussione che ne segue non migliorano le cose.

A complicare il tutto, nel pomeriggio, arriva la notizia che Freddie ha, finalmente, trovato lavoro come collaudatore di aerei: dovrà, però, trasferirsi in South Carolina.

Alla fine della giornata, grazie all'intercessione di Mr Miller - un inquilino del palazzo, ex dottore, radiato dall'albo per ragioni sconosciute - Hester, per continuare a vivere, sarà costretta a prendere una decisione particolarmente difficile.

Questi due reietti, emarginati dalla società per il loro eccesivo "amare", si scopriranno legati da una curiosa e commovente solidarietà.

Venerdì 21 febbraio 2020 ore 21.00

PRIMOATTO PRODUZIONI
presenta

NANCY BRILLI

in

A CHE SERVONO GLI UOMINI

Commedia di **Iaia Fiastri**
Musiche di **Giorgio Gaber**
con
Daniele Antonini
Nicola D'Ortona
Giulia Gallone
con la partecipazione di

FIORETTA MARI

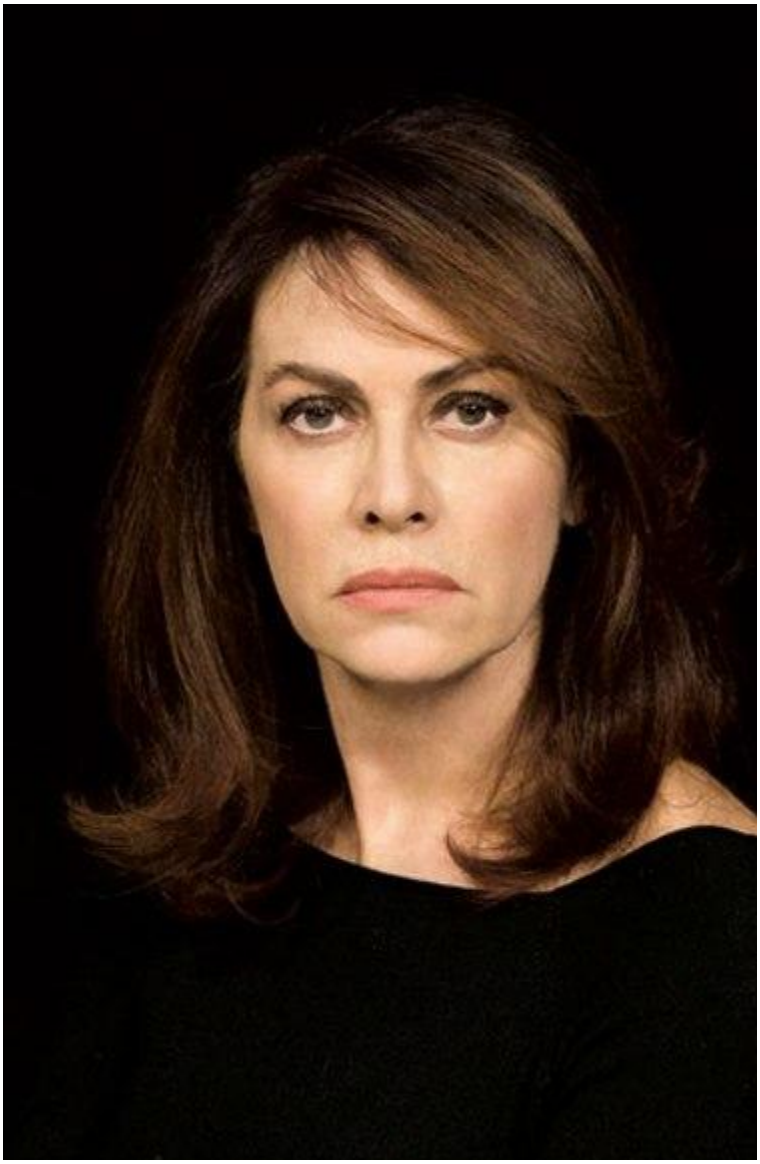
scene
Sissy Granata
Regia

LINA WERTMÜLLER

“A che servono gli uomini?” è una commedia musicale scritta da Iaia Fiastri, commediografa di successo e storica collaboratrice della premiata ditta “Garinei e Giovannini” con la quale firma, tra gli altri, “Aggiungi un posto a tavola”, “Alleluja brava gente” e “Taxi a due piazze”.
Nel 1988, anno della prima messa in scena della commedia, la protagonista venne interpretata da Ombretta Colli, e suo marito Giorgio Gaber preparò per lo spettacolo una colonna sonora ricca di ritmi, originalità, brani belli e semplici che arrivano subito all’orecchio e rimangono nella testa degli spettatori.
La protagonista di questo nuovo allestimento sarà Nancy Brilli, attrice di gran talento, che interpreterà Teodolinda, Teo per gli amici, una donna in carriera stufa del genere maschile,
che si definisce soddisfatta della sua vita da single ma rimpiange di non aver mai avuto un figlio.
Un giorno scoprirà che il suo vicino di casa (un giovane imbranato con le donne) lavora presso un istituto di ricerche genetiche dove si pratica l’inseminazione artificiale. Con il pretesto di una visita all’istituto, Teo ruberà la provetta numero 119, riuscendo a diventare madre senza avere i fastidi di un rapporto con l’altro sesso, che finora si è rivelato solo fonte di delusioni. Durante la gravidanza, spinta dalla curiosità, cercherà però in tutti i modi di conoscere il nome del donatore, e con uno stratagemma riuscirà a scoprirlo. Ed ecco il colpo di scena! L’uomo è Osvaldo, quarantenne che vive ancora con la madre, dai modi rozzi e con una grande considerazione di sé stesso. La scoperta innescherà una serie di situazioni comiche e offrirà numerosi spunti di riflessione sul ruolo attuale della donna, sempre più emancipata ma in costante conflitto con i dogmi della società civile.

Note di regia di Lina Wertmüller
A dispetto del titolo, questa non è una commedia femminista. Adattata dalla pièce scritta negli anni '80 da Iaia Fiastri, A che servono gli uomini è più attuale che mai, toccando un tema caro a molte donne sole: il desiderio di avere un figlio. Con leggerezza, ironia, equivoci e tante risate, la commedia racconta l'avventura di una donna determinata, che ritiene di poter vivere felicemente sola e che decide, prima che sia troppo tardi, di mettere al mondo un figlio, sfruttando le possibilità della fecondazione artificiale. Ma è proprio la gravidanza a mettere Teo - la protagonista interpretata dalla brava e spiritosa Nancy Brilli - di fronte alla sua solitudine e a mettere in discussione la sua visione del mondo.
Nata nella tradizione a me molto cara del teatro di Garinei & Giovannini, A che servono gli uomini sarà per me come un ritorno a casa, agli anni in cui muovevo i miei primi passi nel mondo dello spettacolo, sotto le ali leggere e musicali dello storico duo. Ed è anche un affettuoso omaggio a chi dopo di me è stata al loro fianco, e al grande musicista Giorgio Gaber, autore delle canzoni.
Diceva il grande Pietro Garinei che se Jaja Fiastri fosse nata in America sarebbe stata una Lillian Hellmann, o una Nora Ephron. In realtà qui da noi ha dovuto lottare per veder riconosciuto il suo reale valore, per vedere il suo nome al posto giusto. Da grande commediografa è stata capace di utilizzare la leggerezza come qualità fondamentale, come risposta alla crisi di cui tutti siamo testimoni, un modo talentuoso per trovare la forza di modificare la realtà. Un autore immenso come Calvino sosteneva nelle sue *Lezioni americane* che “La leggerezza si associa con la precisione e la determinazione, la vivacità e l’intelligenza sfuggono alla condanna della pesantezza”. Nulla può trovarmi più d’accordo. Fortunatamente non ho il complesso della ponderosità, piuttosto ho il mito dell’intelligente ironia, e ne vado continuamente in cerca per i miei spettacoli. Avevo 23 anni quando Jaja terminò questo testo, unico per il quale Giorgio Gaber abbia scritto le musiche, e mi ha continuato a chiedere, nel tempo, di portarlo in scena. Lo faccio ora. Questa non è solo una commedia, è un atto d’amore.

Venerdì 28 febbraio 2020 ore 21.00
Elena Sofia Ricci
Vetri rotti -Regia di Armando Pugliese.



Una lettura psicosomatica dell'avvento nazista e dell'orrore dell'Olocausto. Protagonista del dramma è una donna ebrea americana colta di sorpresa, nel novembre del 1938, dalla notizia della Notte dei Cristalli che arriva da Berlino, dove la montante esaltazione antisemita ha portato squadre di nazisti a distruggere le vetrine dei negozi di proprieta' di ebrei.

Ad 'andare in frantumi', contemporaneamente, è anche la sua salute, il suo corpo, la sua mente che somatizza l'evento provocandole la paralisi delle gambe. I due uomini che le sono più vicini, il marito e il medico tentano due cure opposte: il primo minimizza le notizie sempre più preoccupanti che arrivano dalla Germania, il secondo le trasmette forza ed energia per reagire. Una produzione Roberto Toni per ErreTiTeatro30.